Anno XLIII — n. 275

Lunedì 22 Novembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Cambiale in bianco!

I sindaci e i consiglieri socialisti della Provincia, hnno tenuto domenica un convegno per trattare = dice il *Lavoratore* di Trieste — diversi ed importanti problemi inerenti alle amministrazioni comunali.

Questi problemi si riassumono con rapporti delle amministrazioni socialiste col partito, lega dei comuni socialisti, il comune strumento di redenzione proletaria.

Rileggemmo due volte questi capisaldi della discussione nella tema di aver dimenticato qualche cosa come per esempio, gli interessi del Friuli, o dei comuni amministrati dai socialisti convenuti; ma senza trovar nulla che vi accenasse, sia pur vagamente. Nei comuni socialisti non vi sono che i proletari. E trovammo invece che, nei rapporti delle Amministrazioni socialiste col partito (importante e vitale argomento, come si vede) si iniziò svolgendosi e raggiungendo un crescente interesse, una ampia e profonda disamina, a cui presero parte i compagni Madile, Cantarutti, Scoccimarro, Pasqualini, Fornasir, Feruglio ed altri.

« Si riconosce concordamente la necessità di svolgere una più intensa educazione politica, specialmente là dove i nostri compagni tengono i posti di minoranza. A tale scopo vengono presi adeguati provvedimenti, che saranno quanto prima tradotti in atto per cura della Federazione provinciale socialista. Il compagno Pasqualini, sindaco di S. Giorgio di Nogaro, propone, per una maggior garanzia, che gli eletti non abbiano a deviare dalle norme fissate dal Partito ed, in ogni caso, perchè non abbiano a riversarsi sul Partito le responsabilità e le azioni dei singoli, di richiedere a tutti gli eletti una lettera di dimissioni in bianco, da mettere a disposizione della F. P. S., la quale ne farà l'uso più opportuno nel supremo interesse del Partito, interesse che deve, sempre e ad ogni modo, essere salvaguardato. La proposta viene accolta da unanimi approvazioni dell'assemblea. »

Non dubitiamo punto che l' « interesse del Partito » debba « sempre ad ogni modo » essere salvaguardato; quello di cui dubitiamo, invece, è che gli interessi degli elettori siano in questo modo tutelati.

Il compagno Pasqualini, proponendo la cambiale in bianco delle dimissioni, ha fatto una cosa geniale ed indovinata e che sta a provare in modo luminoso quale e quanta sia la libertà di discussione e di pensiero, che il Partito largisce ai suoi fedeli.

Il quale Partito, con un documento che rassomiglia un poco ad una lontana arma usata « dalla più abbietta borghesia », la scomunica, potrà così educare alla libertà i suoi inscritti.

Ma gli elettori? Hanno essi firmato questo impegno che mette le sorti del loro comune cioè della loro casa, alla mercè dei pochi direttori socialisti = direttorio? hanno essi voluto realmente gettare il loro comune nello sbaraglio di un continuo susseguirsi di polemiche di manifestazioni, di bufere politiche? hanno essi realmente rinunciato, a quella grande conquista umana ch'è la libertà di pensiero, diritto di muoversi liberamente — diritto che non ha limiti se non nel diritto altrui?

O noi sbagliamo o i signori Sindaci e consiglieri comunali socialisti consegnando la cambiale delle dimissioni in bianco, hanno venduto la loro libertà, hanno venduto la missione loro affidata di amministrare il Comune = cioè la cosa di tutti, nell'interesse di tutti — per fare gli interessi di una sola parte, che possono essere il danno degli altri e in ultimo il danno di tutti.

Nel mondo degli affari

Società per appalto dazi. — Fra i signori Savignago Luigi fu Giuseppe e Celotti Luigi fu Silvio, domiciliati a Udine, e Trombetta Tacito fu Giorgio domiciliato a Pinzano, tutti impiegati daziari, fu costituita una società in nome collettivo con sede in Udine, intitolata Società fra Impiegati daziari Luigi Savignago e C., allo scopo di assumere in appalto sia a forfait che ad aggio, dallo Stato, dai Consorzi Circondariali e Mandamentali e dai Comuni del Regno e delle Terre redente, la riscossione del Dazio consumo erariale e comunale. Capitale sociale l. 15 mila. Durata, fino al 31 dicembre 1930.

Bilanci ed utili. — La Società elettrica Mangilli, anonima con sede in Udine, capitale sociale l. 550 mila versate e 7.493.23 di riserve, nell'esercizio 1.o 1919-30 giugno 1920 ebbe un utile di lire 43.168.92.

— La Società Maddalena Coccolo, anonima Udine, fabbrica fiammiferi, capitale versato e riserve 31,125.98, ebbe utili netti per lire 31,563.69.

AUTÙN.

(Parlata di Barcis)

All'amico A. I. Candussio

Le foe i sòn zalle e no anghiamò colàde,
Al bosc al è dut quèt, quasi avvilì;
I uccèi i schiampa, i praz i rossèa...
E giò... chissà se verz già odaràì pì.

E me pense dei dìs quanche al ghiantava
Al cuoùc, e i uccèi i fasèva al nit;
E i se ferma i gno vuoe cenza voleilu,
In chel chiamp situà dongia al Buccìt. (1)

Ecco le vaghie ch'i ven ù dal mont;
Ecco la zènt chi a restiela al fòèz;
Ecco la nivulata alla bundra,
Ch' a se forma e chi a riva fin dai pèz.

Le foe i son zalle, e già colàde in part:
Nissùn pì al ghianta: al Mont al è dut quèt.
La vita a cessa dàpardùt; la Muart
A vèn, a vuarda, e a mostra al siò falcèt!

Barcis, Autunno 1920

Giuseppe Malattia della Vallata

(1) Cimitero di Barcis

CRONACA PROVINCIALE

Il Consorzio per la Precenicco - Gemona

Il Ministro dei Lavori pubblici scrive in data 16 corr. all'on. Ciriani:

« In relazione al tuo vivo interessamento per la ferrovia Precenicco Codroipo - Gemona, mi è grato informarti che, essendosi il Ministro dell'Interno pronunciato favorevolmente sulla costituzione del Consorzio per la ferrovia stessa, ho già promosso — come per legge — il definitivo parere del Consiglio di Stato, in seguito al quale — se favorevole — dovrà essere emesso il R. Decreto di approvazione dello Statuto consorziale agli effetti della concessione della linea al Consorzio medesimo.

Cordialmente

f.to Peano

A sua volta il Ministro delle T. L. On. Raineri, confermando tale notizia, informa l'On. Ciriani essere opportuno che ora il Consorzio provveda alle pratiche di finanziamento.

Le Cave di Carbone in Val Cellina

All'interessamento dell'on. Ciriani così ha risposto il Ministro d'Agricoltura:

« Il Ministro O. Alessio, mi ha trasmesso — per ragioni di competenza — la tua lettera 22 settembre con l'altra 31 Agosto u. s. del Municipio di Claut (Udine) relativa ai giacimenti minerari di quel Gomune dirette - a richiamare l'attenzione del Governo sulla migliore utilizzazione di detti giacimenti.

Mi sono subito di ciò interessato, disponendo che sia invitato l'Ingegnere Capo del Distretto Minerario di Padova, nella cui circoscrizione è compresa la provincia di Udine, a verificare ed a studiare attentamente la questione.

Il vantaggio che si potrebbe conseguire, oltre che di massimo valore per una regione nobilissima meritevole di tutte le cure dello Stato, sarebbe importantissimo per l'economia generale della nazione, in un campo che è stato, sin qui, troppo trascurato, mentre le nostre eccessive deficienze di materie prima industriali richiederanno di tenerlo presente, d'ora innanzi, colla maggiore insistente considerazione.

Mi riservo di riferirti l'esito delle mie disposizioni e ti saluto cordialmente

f.to Micheli

MUZZANA DEL TURGNANO
Sulle condizioni del comune

Nel n.o 272 della « Patria del Friuli » è apparso un articolo che ha colpito giusto; ma, sempre con lo scopo di illuminare l'opinione pubblica, si espongono alcuni dati interessanti sul comune di Muzzana ed eccoli:

Le condizioni del comune di Muzzana, per effetto dei boschi che possiede, sono eccezionalmente favorevoli. Col taglio annuale si fa fronte a tutte le spese del comune, per cui gli abitanti godono del privilegio di non aver tasse comunali. Oltre a ciò, il comune concede sul taglio annuale una dotazione di fascine 50 per ogni abitante mediante un piccolo canone, e dà inoltre facoltà ad ogni abitante di raccogliere i rami dei boschi stessi e farne fascine che ciascuno può vendere a proprio beneficio. Esse oscillano fra i 7 ed 8 chili che al giorno di oggi rappresentano un bel provento per chi ne approffitta.

Ecco dunque una fonte di guadagno non indifferente che, largamente adoperata ed unita alla esenzione delle tasse comunali, formava di Muzzana una residenza ambita per i meno abbienti.

Dunque, nessuna necessità di appoggiarsi a S. Giorgio, nessun bisogno di diventar socialisti, perchè in Muzzana si era Comunisti addirittura. Qui sono pochissimi i non abbienti, meno dell'uno per cento della popolazione, i quali colle risorse accennate possono vivere onestamente, senza bisogno di ubbriacarsi e commettere disordini come succede dal maggio scorso. La fame è una montatura fatta sorgere da mestatori ed ambiziosi; si faccia a meno del vino che costa 4-5 lire al litro e si mangi il pane colle famiglie; il pane nutrisce e costa poco, mentre il vino e la grappa abbrutiscono e danno la spinta alla miseria materiale e morale e non di rado anche al delitto.

La Cooperativa di S. Giorgio ha allargato le braccia in Muzzana per scopo nettamente politico ed approfittando della inerzia della intimidità popolazione vi è riuscita. Elementi forestieri hanno, nel proprio interesse e per ambizione, trascinato i pochi aderenti illusi dai lauti guadagni ed a questi ha fatto larga adesione l'Autorità Comunale facendo con essi causa comune. L'Autorità comunale, come ben dice il comunicato, per incoscienza o debolezza ha preparato l'attuale situazione, non tenendo conto dei lavori che si eseguivano non ostante le proibizioni ed anzi incoraggiandoli colla famosa frase « I socialisti intanto lavorino, poi qualcuno pagherà. » Chi ha ordinato i lavori arbitrariamente paghi; gli altri non c'entrano. I proprietari di Muzzana, come era naturale, hanno risposto negativamente e non intervennero neppure gl'invitati per giovedì scorso. L'ultimatum lanciato fece fiasco ed i socialisti di S. Giorgio, spalleggiati dai capoccia qui residenti, rimasero mortificati e disillusi. Ogni speranza è perduta. La Cooperativa di S. Giorgio ha, come giustamente dice il comunicato, possidenti che possono garantire colle loro firme le cambiali che occorrono; ma i dirigenti trovano più conveniente ricorrere alla Cassa di Risparmio di Udine per un credito di mezzo milione garantito dai boschi di Muzzana che hanno già offerto. Ci pensi la popolazione, rifletta che l'alienazione dei boschi sarebbe la rovina del Comune; e ci pensi pure l'autorità tutoria. Noi abbiamo dato l'allarme nell'interesse pubblico, compiendo così il nostro dovere.

POZZUOLO DEL FRIULI

Per la biblioteca circolante. Nell'elenco dei benefattori della nostra biblioteca circolante fu dimenticato il nome dei seguenti: don Guido Steccati, parroco di Zugliano, sig. Attilio Duca di Pozzuolo.

PORDENONE
La relazione del Commissario Regio avv. Edoardo Cavicchi.

(A. B.) Nella « Patria » dell'altro ieri, vi era un cenno della prima seduta del Consiglio Comunale, limitato alla nomina dell'Amministrazione.

Poichè è giusto e legittimo che la popolazione conosca, per apprezzarla come si merita, l'opera spiegata dall'egregio Commissario Regio avv. Edoardo Cavicchi in sedici mesi, e in un momento dei più difficili, vi mandiamo un sunto della sua lucida e interessante relazione da lui letta in detta seduta.

Persone benemerite

Dopo il preambolo descrittivo della situazione in cui versava il Comune all'epoca della accettazione del Commissariato, (giugno 1919) epoca quanto mai burrascosa e tutt'altro che incoraggiante per chi doveva assumere l'Amministrazione del Comune in mezzo al disagio materiale e morale del momento, conseguenza della guerra e della calamità dell'invasione, porse una parola di fervente saluto e di ringraziamento al cav. Fanzago già Sottoprefetto di Pordenone, che al Comune fu sempre largo di autorevole appoggio e saggio consiglio; al sig. Angelo Tomadini delegato alle funzioni di Ufficiale dello Stato Civile ed a tutti i membri delle varie commissioni comunali che lo coadiuvarono nella esplicazione del suo mandato.

Passando a parlare del personale del Municipio rivolse parole di viva lode al vice Segretario sig. Antonio Basso che, durante tutta la gestione, disimpegnò pure le funzioni di segretario capo; al capo ufficio dello Stato Civile segretario Isidoro Pusca, al rag. Vico Barbarichi ed agli altri funzionari. Enumerò i provvedimenti economici adottati a favore del personale stesso e quelli relativi alla previsione e ricompilazione di tutti i regolamenti organici e capitolati di servizio da vari anni lasciati inalterati e che abbisognavano di essere messi in corrispondenza colle nuove ed aumentate esigenze odierne.

Lavori ed opere

Riferì quindi in un ampio e particolareggiato capitolo sui lavori e le opere pubbliche eseguiti durante la gestione, mettendo prima di tutto in rilievo quelli riguardanti la ricostruzione e le riparazioni di strade ed edifici distrutti o danneggiati per effetto della guerra. E fu opera veramente faticosa, quella intrapresa dal dott. Cavicchi, per ottenere, nell'interesse della nostra città e con profitto larghissimo per la disoccupazione, l'esecuzione in conto danni di guerra da parte del Genio militare e successivamente dal Ministero delle Terre Liberate, di quasi tutti i lavori indispensabili, dei quali citiamo il rifacimento della pavimentazione del Corso Garibaldi e della Via Mazzini, il riattamento di tutte le scuole del capoluogo e delle frazioni e di altri edifici comunali, la trasformazione delle Casermette che consentirà fra breve di mettere a disposizione delle famiglie più meritevoli e bisognose 24 case igieniche e comode, la riselciatura del Corso Vittorio Emanuele, la ricostruzione del Ponte detto di Adamo ed Eva, l'ampliamento del Cimitero di Roraigrande, il rifacimento della balaustrata in pietra del Piazzale XX Settembre, l'impianto di alcuni pozzi artesiani ed altre opere di minor conto.

Un altro gruppo di lavori intrapresi d'urgenza verso la fine del 1919, mentre incombeva la piaga di una larga disoccupazione, fu quello comprendente la sistemazione della via Codafora, la costruzione di un raccordo stradale col vial d'Aviano e la costruzione del vial Turco per un importo di circa 200 mila lire. La ferrovia Pordenone-Aviano, la cui sede stradale è quasi ultimata e per la quale è pendente al Ministero dei L. L. P. P. la pratica per l'esecuzione diretta da parte dello Stato, è pur essa merito del dott. Cavicchi, che promosse la ricostituzione del Consorzio e provvide a disciplinare i lavori di costruzione iniziati arbitrariamente da una numerosa falange di oltre 500 operai.

Il canale navigabile

Venne da ultimo a parlare dell'importonte esecuzione delle opere di navigazione del Noncello, che ridaranno a Pordenone l'antico porto da cui trae la origine etimologica il nome della nostra città, e permetteranno di arrivare con natanti di grosso tonnellaggio fino all'Adriatico. L'importanza del lavoro non ha bisogno di essere illustrata, se si pensi allo sviluppo sempre crescente delle fiorenti industrie e dei commerci del Pordenonese, ed alla necessità di aprire nuove correnti di scambi coi centri della zona Adriatica, favorendo il sorgere di nuove attività industriali, commerciali ed agricole. Il progetto del porto costruendo è opera del nostro valente concittadino ing. Augusto Mior, che vi ha dedicato cure assidue ed appassionate e che è attualmente il direttore dei lavori.

Il Ministero, dopo laboriosissime pratiche portate a felice compimento dal dott. Cavicchi, e con l'appoggio specialmente dell'on. Gasparotto, ha concesso un primo finanziamento di 2 milioni sui fondi della disoccupazione. I lavori impiegano un contingente notevole di operai del nostro Comune e di quelli di Porcia-Vallenoncello-Prata e Pasiano.

Le finanze

Sulla gestione finanziaria il dottor Cavicchi si estese in modo ampio ed esauriente, esponendo la situazione del Comune all'epoca del reingresso dell'Amministrazione (2 novembre 1918) lo stato delle attività e delle passività comunali, le difficoltà incontrate per ottenere dal Ministero finanziamenti adeguati ai bisogni ad alle condizioni poco liete del bilancio.

Il preventivo per l'esercizio 1919 faceva risultare uno spareggio passivo di oltre un milione e mezzo, a cui lo Stato provvide mediante un finanziamento di sole L. 600 mila, cosicchè la gestione si chiuse con un deficit rilevante. Per l'esercizio in corso venne chiesto al Ministero il finanziamento per un milione e ottocento quaranta mila lire circa e fino ad ora vennero accordate anticipazioni per un importo di L. 770 mila.

Il bilancio è attualmente presso il Ministero in sede di approvazione.

In conseguenza sopratutto della quantità rilevante di nuovi lavori intrapresi, il carico derivante al Comune per mutui è di circa 2 milioni e 700 mila lire. L'onere annuale per interessi e quote d'ammortamento, compresi i mutui contratti negli esercizi anteriori al 1918, è di circa 200 mila lire.

Riferendo sulla gestione annonaria, ricordò la ricostituzione della Commissione d'annona e il nuovo indirizzo dato allo Spaccio Comunale di generi alimentari, la cui funzione è stata veramente proficua contro ogni forma di speculazione e contro i quotidiani e sfrenati rincari di tutti i generi che provocarono, specialmente verso la metà dell'anno scorso, una generale esacerbazione dell'anima popolare e diedero luogo anche a manifestazioni di preoccupante malcontento.

Le scuole

La relazione trattò, successivamente il problema scolastico, alla soluzione del quale l'opera fattiva del Commissario Regio ha trovato larga rispondenza nell'azione appassionata di cooperazione del nostro valente Direttore didattico sig. Giovanni Marcolini. Lo stato delle nostre scuole, dopo l'invasione, era quanto mai grave per la distruzione di tutto il materiale didattico ed i danneggiamenti ai fabbricati. Il Comune, abbandonando con pronta decisione ogni speranza di prevvidenze da parte degli organi governativi, provvide in brevissimo termine all'acquisto di tutto il materiale occorrente, richiamò in servizio gli insegnanti e fu con legittima soddisfazione che vedemmo funzionare regolarmente le scuole elementari e tecniche nel decorso anni 1919, con profitto notevole, del quale fanno attestazione i risultati conseguiti negli esami finali.

Il Commissario provvide anche alla sistemazione del personale insegnante procedendo a nuove nomine, a trasferimenti e promozioni e deliberando l'apposito regolamento scolastico interno prima d'ora mancante. La relazione a questo riguardo chiuse con l'augurio che ad opera della nuova Amministrazione sorga presto nel Comune una sede scolastica urbana degna di Pordenone.

Agli altri servizi

Nel capitolo finale il Commissario si riportò ai provvedimenti più importanti adottati per gli altri servizi del Comune e negli ultimi tempi della sua gestione.

Ricordò la trasformazione del Corpo pompieri, i servizi di assistenza sanitaria, la distribuzione dei sussidi e di indumenti, i servizi delle cucine economiche, del pagamento delle indennità agli smobilitati, la creazione dell'ufficio danni di guerra per i danneggiati bisognosi, dell'ufficio del lavoro ecc.

Riferì infine sull'ultimo importante deliberato, quello cioè della permuta del palazzo comunale in via della Posta (ora sede dell'azienda annonaria) col palazzo Pera in Corso Garibaldi, permuta quanto mai indovinata e vantaggiosa che darà al Comune un'ampia disponibilità di locali necessaria per le future sistemazioni degli uffici pubblici.

Chiusa benaugurante

Nel rivolgere il saluto alla Cittadinanza e nel rassegnare il mandato amministrativo ai nuovi Consiglieri, il dott. Cavicchi chiuse così la sua bella relazione:

« Vasto è il programma di azione che dovrà essere svolto, ma non impari alle energie della Città e allo slancio che animerà i preposti del ricostituito Consiglio Comunale.

« La bandiera del lavoro, che oggi si leva più alta che mai da tutti i partiti, se intesa come simbolo e ragione di civiltà e di benessere sociale, è buon auspicio perchè a Pordenone abbiano a fondersi in una concorde volontà fattiva i rappresentanti naturali testè eletti a dirigere la cosa pubblica.

« La generale aspirazione ad un assetto armonico e duraturo, ad un progresso morale, politico e materiale che oggi assilla ed incalza tutti gli Italiani, non patirà una delusione in questa Città.

« Per mezzo della nostra amministrazione, Pordenone, forte del retaggio delle sue industrie e dei suoi commerci, arra sicura di progrediente fortuna, favorita dalla tempra gagliarda de' suoi figli, saprà certamente consolidare il posto raggiunto all'avanguardia delle genti Friulane.

« Con questa fede e con questo augurio, in nome di S. M. il Re, dichiaro costituito il Consiglio comunale di Pordenone.

Da questo rapido riassunto, — la relazione si divide in capitoli e consta di ben 70 pagine di scrittura a macchina — si comprende facilmente quanto sia stata intelligente, amorosa ed alacre l'azione svolta dall'egregio dott. Cavicchi, il quale, provvedendo a tanti bisogni, ha saputo anche evitare i pericoli, — sempre latenti, — di turbamenti alla quiete pubblica.

E per dovere di giustizia dobbiamo aggiungere che s'egli è riuscito a compiere un'opera così improba, si fu anche per la efficace cooperazione del segretario sig. Antonio Basso, funzionario perspicace e di mirabile attività, e che tratta l'interesse del Comune come fosse interesse proprio.

La cittadinanza deve a entrambi la più viva gratitudine.

Il cons. socialista avv. Giuseppe Ellero, ebbe parole di lode per il dott. Cavicchi, e la sua proposta di dare alle stampe la relazione fu approvata dal Consiglio a voti unanimi.

Gli avvocati disertano il foro. — Il presidente del Consiglio degli avvocati, avv. cav. Giov. Batt. Cavarzerani comunica anche a noi l'ordine del giorno votato dall'assemblea straordinaria degli avvocati e procuratosi dopo lunga discussione, col quale deliberarono « la immediata diserzione di tutte le udienze penali e civili, sino a che non sarà provveduto al regolare funzionamento del Tribunale », il quale sino dal giugno decorso, un grave nocumento della giustizia e delle parti, si trova nella condizione di non poter regolarmente funzionare per la mancanza di personale, determinata dalla assenza continua del presidente (posto ora vacante per trasferimento del titolare) dalla assegnazione di giudici ai Tribunali di Conegliano e di Treviso e da incarichi agli stessi giudici di reggere le Preture. »

L'ordine del giorno fu comunicato anche agli on. Ciriani e Gasparotto, richiedendo da essi opera energica presso il competente Ministero, « causa principale del deplorato stato di cose »

VIGONOVO

I mezzi « pacifici » della Lega bianca. — Il signor Carnelutto disdettò a suo tempo il colono Cecconato, ed i motivi del licenziamento (cattiva lavorazione e abbandonò volontario della terra) furono dalla commissione arbitrale mandamentale riconosciuti fondati. Non di questo parere fu la Lega bianca dei mezzadri, presiduta dall'orologiaio Zoldan, la quale si oppose allo sfratto; ed un giorno in cui la moglie del signor Carnelutto si trovava sola in casa, un gruppo di leghisti l'assalirono e percossero così che le condizioni sono tuttora gravi. Non solo: ma giovedì scorso, con la partecipazione di un segretario dell'Unione di Pordenone, si voleva imporre al signor Carnelutto di desistere dallo sfratto, e poichè egli, convinto della legalità e giustizia della misura presa fu fatta correre la minaccia di far venire a Vigonovo una folla di leghisti di altri paesi per imporre la volontà della Lega.

Diffusa tale voce, il paese giustamente s'indignò, e il popolo diede al segretario dell'Unione pordenonese, al presidente della Lega bianca dei mezzadri di qui ed anche al colono sfrattato una lezione a base di schiaffi.

PORDENONE

Pensionati e loro trattamenti

E' con piacere che apprendiamo con quale sollecitudine il signor Burigana Angelo, ex capo stazione di 1.a di Pordenone ora in quiscenza, si interessò in modo speciale ed efficace, per provocare, da parte del Governo un'immediato miglioramento alla classe dei pensionati che, a dir il vero, non è giusto siano così male ricompensati delle prestazioni da loro date intensamente nel tempo del loro attivo servizio. L'egregio Burigana fa del suo meglio per riuscire nell'ardua impresa, e noi di cuore auguriamo un felicissimo esito, tanto più che sappiamo, le pratiche da lui esperite sono giunte a buon punto. L'egregio Burigana anche giorni sono ne ebbe una chiara e lampante prova da una lettera che assicurava il concorso della direzione del Partito Popolare, avrebbe fatto rifulgere la giustizia del provvedimento da prendersi e tanto invocato e ne avrebbe validamente sostenuta la tesi.

Mi pregio trascrivere la lettera inviata al sig. Burigana dal segretario del partito popolare don Luigi Sturzo, datata dal 13 c. m. da Roma.

Signor Burigana

Se il partito popolare con interessamento vivissimo e particolare ha sostenuto la causa dei pensionati, è perchè ha compreso tutta la equità su cui si imperniava.

Logicamente, il massimo sforzo sarà svolto alla Camera dal nostro Gruppo Parlamentare, ed io sarò molto lieto se la Direzione del Partito avrà potuto contribuire ad un felice risultato.

Saluti cordiali.

Segretario Politico
Don Luigi Sturzo

CASTIONS D STRADA

Un saluto ed un plauso

Tra gli unanimi sensi di tacita approvazione per la sua opera benevole ed intelligente svolta a pro di questo comune durante un non breve e difficile periodo di ben 21 mesi, il signor Enrico Zanini sta ora prendendo congedo per recarsi in seno alla propria famiglia in Felettis. E' ben giusto che anche da queste colonne al nostro ex commissario prefettizio vada una lode per le sue benemerenze verso il nostro Comune ed un fervido ringraziamento.

I sacri bronzi. — Entro la settimana ventura, dall'alto della torre echeggiaronno di nuovo gli squilli dei sacri bronzi. I lavori di collocamento dei medesimi sapientemente diretti dalla locale cooperativa di lavoro, stanno ora ultimandosi.

S DANIELE

Nella Società Operaia. — Venerdì sera si riuniva il Consiglio Direttivo della Società Operaia di M. S., e deliberò la istituzione di una scuola d'arte e mestieri, proposta e caldeggiata da un grande istituto nazionale, mediante il concorso degli enti locali; e l'apertura di una moderna biblioteca circolante.

Inoltre, nominò a rappresentante del sodalizio in seno al Comitato per la creazione di un monumento ai caduti, il proprio presidente sig. Marchesini; modificò la tariffa del del servizio pompe funebri per l'esercizio 1921; prese visione della florida situazione finanziaria della Società; ed infine vennero ammessi nuovi soci.

Plaudiamo alle nobili ed utili iniziative della benemerita Società Operaia, e facciamo voti che riesca pienamente nel suo intento:

Il passaggio dei poteri. — Nel pomeriggio di sabato, il sindaco cessante sig. Domenico Collino ha fatto consegna dell'amministrazione del comune al neo eletto sindaco co. comm. Quintino Ronchi, in questi giorni guarito da una grave infezione al braccio sinistro, casualmente prodottasi.

Gl'impiegati del municipio vollero dimostrare tutto il loro affetto e la gratitudine al sig. Collino, offrendogli una splendida ricca penna stilografica, accompagnata da nobilissime parole pronunciate dal segretario capo sig. Zanon, alle quali rispose commosso e grato il sindaco cessante.

Al signor Collino che dopo quattro anni di retta, saggia ed illuminata amministrazione, si ritira nel suo scanno di consigliere di minoranza il nostro saluto riconoscente; al nuovo sindaco comm. Ronchi il nostro omaggio ed i migliori auguri.

Beneficenza. — In morte di Ivanhoe Pellarini; al Giardino d'Infanzia: Anita Gonano Gentili dott. Nino e Driussi rag. Ettore versano lire 10 ciascuno. Agli Orfani di guerra: Benedetto Gentili 10. — In morte di Domenica Tambosco ved. Collino, al Giardino d'Infanzia Luigi Gobbato 5. — In morte di Di Filippo Anna al Comitato Monumento Caduti: Di Filippo Eleonora 5.

TOLMEZZO

Nozze bene auspicate

Questa mattina, il signor Vittorio Dorotea, in Municipio prima, ed in Duomo poi, ha giurato fede di sposo alla sig.na Valle Letizia di Floriano. Testimoni all'atto nuziale sono stati il fratello della sposa, Valle rag. Antonio, il sig. Morgante Giacomo ed i coniugi Fassari, sorella e cognata dello sposo. Uno stuolo di parenti, amici e di conoscenti hanno fatto corteo alla coppia felice che dopo un sontuoso rinfresco in casa della sposa, è partita per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli auguri di tutti, ai quali aggiungiamo i nostri fervidissimi.

Per l'occasione, numerosi furono i doni, fra i quali notiato: quello dei genitori dello sposo, dei coniugi Passari, dei nonni Ermano, dei cugini Tita, Dante, Luigi Ermano, della signora Emilia Ceschia, del cav. De Marchi Lino, del cav. Schiavi Girolamo, dei coniugi Puppini Cesare e Maria, dei fratelli e delle sorelle della sposa, della sig. Artico Anna, della sig. Vidoni Letizia, dei cugini Venier e molti altri che tralasciamo per brevità di spazio.

Numerosi pure i telegrammi ed un'infinità di fiori.

S. VITO DI FAGAGNA

Il congedo del Commissario Prefettizio. — Anche qui, come a Fagagna, al Commissario Prefettizio avv. cav. Cargnelli fu offerto un banchetto d'addio durante il quale regnò il buon umore e quella vicendevole armonia che fu sempre il *trait-d'union* fra la popolazione e il suo capo. Nel congedarsi dalla nuova Giunta, questa ebbe parole di riconoscenza e di simpatia per l'egregio cav. Cargnelli, il quale, nel tempo che resse le sorti del Comune seppe conciliare gli interessi di esso con le esigenze degli operai. Di modi cortesi, buono, remissimo, modesto, di una coscienza retta e senza vanità, il signor avv. Giovanni Battista Cargnelli lascia qui uno dei più cari ricordi.

A Lui, amministratore integerrimo, coscienzioso, onesto e operosissimo il nostro deferente saluto e l'augurio che nella sua Travesio egli possa godere quella quiete, quella prosperità e quelle soddisfazioni (anche come sindaco di quel Comune) che ben si merita.

PRAVISDOMINI

Il sindaco socialista denunziato

I carabinieri, hanno denunziato al Procuratore del Re, il nuovo sindaco socialista Carlo Marinato, il quale appena eletto, e prima ancora che l'elezione fosse convalidata, faceva ritirare la bandiera nazionale esposta dal Municipio nel genetliaco del Re. Chi ben comincia...

TOLMEZZO

L'inizio dei grandi lavori idraulici

Il Consiglio Superiore delle Acque, ai quale la Deputaz. Prov. ha ricorso per la concessione delle energie idroelettriche del Friuli, ha ammesso in istruttoria le domande presentate dalla Provincia per conto ed interesse dell'Ente costituendo.

Pertanto la Deputazione Provinciale è autorizzata ad eseguire le opere per la derivazione del Tagliamento presso il ponte di Avons e non dubitiamo che quanto prima detta autorizzazione venga estesa anche agli altri impianti già progettati.

In una delle sue ultime sedute l'on. Deputazione deliberò di iniziare senza ulteriore indugio le opere per costruire il canale di derivazione delle acque del Tagliamento e l'Ufficio Tecnico Provinciale affidò al Consorzio Carnico delle cooperative l'incarico della esecuzione di questa importantissima opera.

Per domenica 28 corr. alle ore 10 è stabilita l'inaugurazione dei grandi lavori di derivazione delle acque del Tagliamento.

Alle ore 14 seguirà un Convegno nel teatro De Marchi di tutte le rappresentanze per la trattazione del grande problema della utilizzazione idrica della Carnia e Canal del Ferro.

Alla inaugurazione ed al convegno sono invitati l'on. Deputazione Provinciale di Udine, tutte le Giunte municipali, le rappresentanze delle Società Operaie, Cooperative, Leghe di Resistenza della Carnia e del Ferro.

Il convegno ha lo scopo di reclamare dallo Stato l'autorizzazione per l'inizio anche dei lavori di derivazione dal Degano e dal Lumiei, e la sollecita approvazione del Disegno di Legge che autorizza la costituzione dell'Ente Pubblico "Forze Idrauliche del Friuli" cui sarà demandato l'incarico di mettere in valore tutte le ricchezze idriche della nostra regione.

Oratore Ufficiale al convegno sarà l'on. Piemonte dott. Ernesto.

CRONACA CITTADINA

Per il Natale dei piccoli italiani di Fiume e di Dalmazia

La nobildonna Elisa Majer Rizzioli di Milano comunica il seguente appello:

«Per i bimbi fiumani che, finalmente, dopo anni di angoscia, insieme a tutti gli eroici abitanti di Fiume sono dichiarati liberi in faccia al mondo intero;

«per i bambini di Zara, ribatezzati italiani a prezzo del più duro martirio;

«per i bambini di Sebenico, Spalato, Traù, Curzola, Pago, Cherso, Lesina, che pur rimanendo tra stranieri sono riaffermati italiani, per riconosciuto diritto;

«per tutte queste nuove falangi di piccoli fratelli, noi vi domandiamo un'offerta generosa di danaro, di giocattoli, vesti perchè nel glorioso giorno di Natale, la Patria arrivi fino a loro con un sorriso ed un dono.

Italiani tutti: siate generosi!

I bambini nostri di là del mare credono fermamente in un'Italia grande generosa, pronta a proteggerli e ad amarli. E così sia.

* * *

Sono specialmente raccomandate le offerte (sia individuali, come quelle dei fabbricanti e produttori)] di giocatoli, di stoffe, oggetti di cancelleria e quaderni, libri istruttivi ed ameni, attrezzi ginnastici, bandiere tricolori, medicinali e liquori, conserve alimentari, farine lattee, sapone ecc.

Inviare le offerte in danaro alla Sede «Legionari di Fiume e di Dalmazia», Milano, Piazza del Duomo 2. I pacchi vanno inviati invece al deposito presso la signora Paolina Colombo, via San Damiano 22.

L'albero di Natale per gli orfani di guerra di Udine

Il Comitato locale Pro Orfani di Guerra ha pensato di organizzare un Albero di Natale per procurare un immediato soccorso al cinquecento orfanelli poveri di Udine. Siamo certi che la gentile e pietosa iniziativa troverà pieno consenso e generoso aiuto per parte di tutti i nostri concittadini, e ai quali fin d'ora rivolgiamo un caldo appello in nome dei poveri bambini diseredati, in nome dei loro padri valorosi che, con l'estremo sacrificio, contribuirono largamente alla vittoria delle nostre armi.

Il comitato, qualora i cittadini rispondono generosamente come sperasi all'appello intende anche di preparare il cestino per il pranzo di Natale alle «famiglie» degli orfani.

Anche per questo benefico nobilissimo scopo «La Patria» riceverà ben volentieri le offerte, come lo fa per tutte le istituzioni benefiche della città e della Provincia.

Per le biblioteche dei soldati — Si è costituito anche nella nostra città un comitato in relazione col comitato centrale che ha sede a Torino, per fornire ai vari corpi militari buone biblioteche composte di libri sani ed istruttivi. Su proposta del colonnello cav. I. Rubbazzer, le cariche furono così distribuite: co. Elisa de Puppi presidente; signora Ida Iiceco vice presidente; signorina Ina Battistella segretario; colonn. Giulio Sindici consigliere; signor colonn. I. Rubbazzer consigliere delegato.

Tutti i convenuti, dopo avere confermata l'opportunità della istituzione hanno assunto l'incarico di procurare adesioni mediante l'iscrizione a soci, di cittadini che pagano l'annua quota di lire cinque.

Un lutto ha rattristato la famiglia di quel bravo ed attivo lavoratore ch'è il signor Fernando Antonioli, gerente della libreria interna sotto la tettoia della Stazione ferroviaria Gli è morta la figlioletta Lucia, di 13 mesi. Sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. In morte di Mario Laurenti Pelizzo Giovanni 10, Baldovini Ernesto 3.

— Nel trigesimo della morte dell'illustre Architetto Ruggero Berlam, la Ditta Luigi Moretti ed il signor Romolo Tonini, per onorare la compianta memoria, versano a favore degli Orfani di Guerra, rispettivamente L. 100 e 50.

Croce Rossa. Il signor Guido Tessitori, nel primo anniversario dalla morte del proprio figlio dott. Luigi Pio, ci ha versato L. 100 per iscrivere il di lui nome fra i Soci perpetui della Croce Rossa.

Infanzia abbandonata. In morte di Teresa Sinigaglia Venier Giovanni 10. In morte di Mario Laurenti Tomadini rag. Virginio 5.

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto ing. Leonardo Rizzani: Berghinz comm. prof. dott. Guido L. 10, Fanna Vittoria 10, G. Tonini e figli 10, Valussi cav. ing. Odorico 5, Carussi ing. Silvio e signora 20, Masieri ing. Paolo 20. Totale L. 225.

Il Gr. Uff. Spezzotti si congeda dai funzionari del Manicomio e dell'Ospizio Esposti

(22). Questa mattina il gr. uff. Luigi Spezzotti presidente della cessata Deputazione Provinciale si è prima recato in Ospizio Esposti indi al Manicomio Provinciale a prendere congedo dai singoli funzionari.

Agli impiegati l'illustre uomo, che dagli stessi fu sempre considerato come padre, rivolse appropriate e nobili parole incitandoli a continuare nella retta via del dovere. Esaltò lo zelo e l'attività sempre dimostrata da tutti gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale.

Al Manicomio, oltre al sig. Direttore cav. dott. Gino Volpi Ghirardini (che rispose a nome di tutti i funzionari) a tutti i medici, al segretario Economo sig. Varutti Ernesto ed agli impiegati; salutarono con sincere parole ed espressero i loro sensi di gratitudine una commissione di infermieri a nome dell'intero personale salariato.

Il congedo da ambo le parti fu cordialissimo ed il benemerito uomo lasciò i singoli Istituti commosso per le manifestazoni tributategli.

* * *

Sabato mattina, il gr. uff. Spezzotti prese congedo dai funzionari ed impiegati della Deputazione provinciale. Interprete dei sentimenti di ossequio e di riconoscenza da tutto indistintamente il personale si rese il Segretario capo co. comm. Giuliano di Caporiacco. E nella sua commossa risposta, il gr. uff. Spezzotti ringraziò tutti della zelante cooperazione sempre avuta da parte loro nel compito non sempre facile di tutelare, garantire e promuovere gli interessi della Provincia, massime durante il penoso anno dell'esilio.

Nel pomeriggio, avvenne la consegna degli uffici alla nuova Deputazione. Questa terrà oggi la sua prima seduta.

La Visita Pastorale di Monsig. Rossi iniziata dal Duomo

Ieri mattina, l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi iniziò la sua terza visita pastorale dalla parrocchia del Duomo.

Una folla enorme si stipava nel vasto tempio alla messa, durante la quale l'Arcivescovo, parlò sul Vangelo.

Dopo la funzione religiosa, le più cospicue personalità e famiglie della parrocchia, presentate dal vicario Mons. Mauro porsero il loro omaggio al Presule nella sacristia dove due gentili giovinette presentarono a S. E. due mazzi di fiori.

Il venerando vegliardo avv. comm. Casasola espresse, con nobili parole sentimenti di omaggio e di riconoscenza all'amato Presule, che sempre ha avuto paterno amore verso i fedeli della Arcidiocesi e che seguì gli esuli nella loro dolorosa dispersione attraverso l'Italia tutta — portando loro conforto morale altissimo e anche conforto materiale.

Commosso per la bella dimostrazione avuta, Mons. Arcivescovo ne ringraziò i parrocchiani, anche per la gentile gradita offerta dei fiori.

Egli si disse ben lieto di trovarsi in mezzo alla sua popolazione ritornata in Patria, dopo l'anno del dolore più profondo; e soggiunse di confidare pienamente che in questa sua terza visita pastorale troverà migliorate le condizioni del suo popolo — di questo popolo friulano ch'egli ama, con paterno amore e nel contempo si sente figlio e fratello addottivo.

Afferma che il risveglio religioso, è condizione necessaria per il riordinamento sociale. Purtroppo, osservò si è smarrito ognuno si crede lecito ogni suo libito, ognuno fa della volontà propria la sua legge: il concetto dell'autorità si è smarrito quando si è obnubilato e smarrito il concetto di Dio. Bisogna tornare al concetto di Dio, al concetto di un Supremo Reggitore delle umane cose.

Mons. Rossi chiuse visibilmente commosso, inviando un saluto a questa Udine che sente di amare con tutte le sue forze, ed augurandosi la rinascita e la prosperità della piccola nostra Patria.

Lo zucchero. — Da oggi, è in vendita, nei soliti spacci municipali, grammi duecento di zucchero per persona, al prezzo di lire 6.20 al chilogramma; e ciò col tagliando n. 12 della tessera relativa.

La gara di bigliardo

Nel circolo dell'associazione sportiva udinese, si è iniziata con buon numero di giuocatori una interessante gara al bigliardo.

Vi sono stabiliti parecchi premi. La gara terminerà domani.

L'esonero militare è negato.

Così scrive il ministro della guerra all'on. Cirlani

" In merito alle lettere che mi hai comunicate debbo farti presente che per effetto delle disposizioni dell'articolo 109 della legge sul reclutamento, l'iscrizione ai corsi universitari ed assimilati da diritto soltanto *al ritardo alla presentazione alle armi*, ed in conseguenza *nessuna facilitazione può essere concessa a quei militari che già si trovano in servizio*.

In via eccezionale fu concesso ai militari della classe 1900, già in servizio, il congedamento per frequentare detti corsi, perchè nel marzo scorso il Ministero della Pubblica Istruzione concesse una sessione straordinaria di esami di licenza di scuole secondarie per effetto della quale molti giovani alle armi poterono conseguire l'inscrizione all'università con effetto retroattivo al principio dell'anno accademico 1919-1920, e non consentendo loro di frequentare i corsi in parola, essi si sarebbero trovati in condizioni più sfavorevoli degli altri, che erano inscritti prima della chiamata della classe ed avevano ottenuto il ritardo alla presentazione.

Per ragioni di equità ed in considerazione delle difficoltà che a compiere gli studi avevano incontrato per effetto della guerra i giovani della classe 1898 e 1899, anche ad essi venne esteso il provvedimento di eccezione.

Al Monte Bernadia

La gita veramente improvvisata dalla Società Alpina Friulana ha richiamato una cinquantina di partecipanti, che ieri partirono alle 7.30 per Tricesimo donde a piedi per Adorgnano, Qualso e Nimis salirono per Ramandolo (dopo aver ivi provvisto l'ottimo vino, pregiata specialità locale) alle cima del M. Lonza, raggiunta in punto a mezzogiorno, Assolta la colazione al sacco, scesero per Usiunt e Sedilis a Tarcento e, sempre e piedi, a Tricesimo.

Molta gioventù e continuo brio. Ottima temperatura e terreno variato ed anche di aspetto veramente alpino. Foschia sulla pianura fino al mare, ma vista soddisfacente verso le montagne vicine e lontane. Gita, insomma, riuscitissima e desiderio di tutti di prossime riunioni altrettanto simpatiche, numerose, e tanto utili e dilettevoli. Si raccolse un primo fondo di incoraggiamento per accompagnare in seguito dei giovani meritevoli e per far loro ammirare all'alto la nostra bella regione.

Teatro Sociale

"L'Ave Maria" di Augusto Novelli musicata dal Maestro Bettinelli ha avuto sabato un buon successo, specie per la bella interpretazione data da Augusto Angelini al cui indirizzo gli applausi fioccarono numerosissimi.

Alle due rappresentazioni di ieri fè concorso di numeroso pubblico che tributò molti applausi a tutti gli interpreti.

Oggi, serata in onore della "soubrette" Giulia Soster con «Amami Alfredo» operetta in tre atti di E. Corradi, Musica del Maestro E. Bellini, e domani serata in onore del soprano Zaira Teheran.

Borsa di studio. Fra gli orfani di guerra giudicati meritevoli di una fra le 14 borse di studio di lire 500 istituite dalla Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore troviamo il nome di una giovinetta friulana: Alda Piani di Cividale.

L'Associazione sopra ricordata, la quale ha la propria sede in Milano, piazza del Duomo 25, nel comunicarle l'elenco dei prescelti sopra oltre 50 concorrenti, rivolge caldo appello a tutti gli insigniti di onorificenze e decorati al valore, perchè si facciano soci.

Funebri Menegaldo. — Il buon Toni Menegaldo, bruscamente strappato alla sua vita di modesto lavoratore, fu ieri accompagnato al sepolcro con affettuose onoranze. Parecchie le corone: Al suo collega, Augusto — ad Antonio Menegaldo, gli amici — l'allievo Davide — Pravisani-Tell-Mattioni al caro Collega — Famiglie De Faccio e Paretti. Lungo e ordinato il corteo che seguiva la bara, al quale si può dire che tutti i numerosi amici dell'estinto hanno partecipato.

Sport

La vittoria degli udinesi — Sul campo di via Mentana si sono ieri incontrate le riserve dell'Associazione Sportiva Udinese con le riserve del «Petrarca» di Padova; La partita si risolse con la vittoria degli udinesi che segnarono tre punti a zero.

* * *

Domenica ventura le prime squadre della Bentegodi di Verona e dell'A. S. N. s'incontreranno sul campo di via Mentana: le riserve udinesi si recheranno a Verona per misurarsi con le riserve di colà.

Beneficenza. — Alle Scuole Professionali femminili: S. E. Monsignor Arcivescovo lire 50. — La famiglia del cav. Pietro Pauluzza, in morte di Valentino Ciani lire 30.

Nuovo avvocato. — Presso la Corte di appello di Venezia superò brillantemente gli esami di avvocato il dott. Rino Battocletti di Cividale procuratore esercente a Udine.

Varietà Ambrosio

Il programma di ieri raccolse ripetuti applausi dal numeroso pubblico che accorse a tutte le rappresentazioni. Questa sera lo spettacolo è arrichito da quattro debutti. Ammireremo il comico Frenzi la cantante lirica Olga Mayor, il melodista dicitore Toscanini e la generica Di Verza.

Estrazione del 20 Novembre 1920

VENEZIA	47	16	12	26	46
BARI	19	13	14	80	1
FIRENZE	16	75	24	88	86
MILANO	55	61	19	56	12
NAPOLI	37	34	45	50	54
PALERMO	24	9	61	82	85
ROMA	57	56	79	88	87
TORINO	57	31	52	60	75

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 14 al 20 novembre 1920.

Nati vivi maschi	10	femmine	11
» morti	2	2	—
» esposti	3	0	—
Totale nati	26		

Pubblicazioni di matrimonio

Moressi Alessandro elettricista con Moressi Luigia trapuntaia, Peano dott. Luigi medico chirurgo con Tessitori Elena civile, Pian Angelo pescivendolo con Scussolini Rosa operaia, Marini Giovanni agente di commercio con Gervasutti Lidia sarta, Dorio Pietro Paolo meccanico con Dominissini Maria casalinga, Zuliani Luigi gelatiere con Micheluz Anna casalinga, Pozzo Pietro commesso con Molinaro Vienna casalinga, Sello Ignazio operaio di ferriera con Zuliani Maria casalinga, Cavallini Remo agente postale con Sporeno Rosa sarta, Allais Valter Armando fotografo con Lodolo Erminia casalinga, Di Cosimo Pietro possidente con De Pauli Caterina commerciante, Attorti Luigi ortolano con Starke Anna casalinga, Foschiano Angelo muratore con Cecotti Petronilla casalinga, Vicario Simone meccanico con Cerisara Lucia casalinga, Barcobello Pietro bracciante con Zorino Caterina casalinga, Framarin Pietro macellaio con Pravisani Maria casalinga, Milocco Attilio panettiere con Galassi Erminia casalinga.

Matrimoni

Birri Erancesco impiegato con Desiderio Carolina casalinga, Mantoani Gino meccanico con Marcutti Maria sarta, Minen Antonio fabbro con Tavano Oliva casalinga, Colombini Luigi industriale con De Fornera Maria civile, Rossi Ugo maresciallo R. E. con Bianchini Giuseppina sarta, Baiocchi Ezio studente con Marchesini Elsa civile, Sussi Agostino cuoco, con Martinis Ida casalinga, Cadeddu Domenico industriale con Manfrino Bianca casalinga, Comino Luigi ferroviere con Zenarolla Maria casalinga, Tumiotto Giuseppe agente di negozio con Velutini Maria ricamatrice, Pagani Raffaello possidente con Mangilli Margherita agiata, Cattaruzzi Ermilio commerciante con Bellè Mercedes sarta, Purinan Luigi falegname con Cantoni Maria casalinga, Tosolini Carlo commerciante con Tosolini Ines civile, Sturam Antonio operaio con Miani Maddalena casalinga.

Morti

Blessano Luigi di Enrico a. 2 1|2, Gasparetti Paolo fu Francesco a. 81 possidente, Ciani Valentino fu Valentino fu Francesco a. 76 pensionato, Mosele Andrea fu Giovanni a. 51 impresario, Di Blas-Hezzog Gina di Giuseppe a. 31 casalinga, Franzolini Giuseppe fu Angelo a. 68 agricoltore, Zilli Alessandro di Valentino a. 1, Petruzzi-Sinigaglia Teresa a 83 casalinga, Adami Rino di Umberto a. 3, Martin-Della Bianca Rosa fu Tomaso a. 73 contadina, Tosolini Giuseppe fu Gio. Batta a. 86 agricoltore, Menegaldo Agostino fu Angelo a. 57 giardiniere, Seccardi-Rigato Giuseppina fu Gio. Batta a. 60 civile, Piegay Pietro fu Pietro a. 1, Malfi Eugenio fu Valentino a. 29 muratore Magnanini-Ponsani Ada a. 20 casalinga, Sturma E. di Mattia a. 8 scol. Molinaro-Bon E. fu Daniele a. 60 casalinga, Allegrezza Andriana di ignoti mesi 2, Buiatti-Pagnutti Teresa fu Gio. Batta a. 82 casalinga, Del Bianco Giovanni fu Giovanni a. 55 bracciante, Tomadini Marino di Angela 2, Varcata Guido a. 22 soldato, Lodolo-Gottardi fu Vincenzo a. 79 casalinga, Codarin Giovanni fu Pietro a. 37 bracciante, Oioli Luigi fu Barlolomeo a. 53 impiegato.

Totale morti 26 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Le corse ai Parioli

ROMA 21. — Oggi all'Ippodromo Parioli, con giornata magnifica, corsa col premio Roma di lire 50.000 su percorso di metri 2200. Quindici gli iscritti: corrono Lanterna, Etalaai, Basa di Cella, Cadichet di Demontel, Sissa di Demontel, Prilide di Lorenzini, Alcione e Argo di razza besnate; Miodrag di razza oldaniga; Rutillo di razza Padana; Sargont di Achilla Sala. Si sono ritirati Rozgarin di Cella, Grasparilla e Mircon di Demontel, Rivera e scuola Datene di Federigo Tesio.

Dopo una falsa partenza prende il comando del gruppo Alcione che, favorito montato da Rankhourne, dopo poche centinaia di metri dopo la prima dirittura prende il comando. Miodrag è sorpassato da Talaat, Basa che vince facilmente per una testa mentre Cadichet riesce a superare dalla quinta posizione Lanterna. Arrivano prima quindi Talaat Basa montato da Warga, Miodrag montato da Wright, Cadichet montato da Caprioli, Lanterna montato da Takacs.

Alla corsa assisteva dalla tribuna reale la Duchessa d'Aosta.

Tribune affollatissime giuoco animato.

Gli scambi con la Russia dei soviets

LONDRA 22. — L'Agenzia *Reuter* riceve da Costantinopoli che ha Novorossick è atteso un piroscafo italiano per iniziare gli scambi commerciali con la Russia pei soviets.

Esiste un trattato segreto oltre il noto trattato di Rapallo?

Un comunicato ufficiale della Reggenza di Fiume riferisce intorno ad un convegno seguito in Abbazia tra il generale Caviglia e il suo capo di Stato maggiore generale Ceccherini e il capitano Zoli (sottosegretario di stato agli esteri per la Reggenza) dall'altra.

Interessante questo punto: che il generale Caviglia affermò essere stato fissato a Rapallo che la appartenenza del delta dell'Eneo debba essere definita di comune accordo tra lo Stato di Fiume e la Jugoslavia; e, qualora tale accordo non fosse possibile, deferita al verdetto inappellabile del presidente della Repubblica elvetica. Il capitano Zoli ha ringraziato del chiarimento, ma ha osservato che questa sinora ignota decisione, come altre che sono via via rilevate dalla stampa jugostava, dimostra l'esistenza, oltre che del Trattato palese, anche di un accordo segreto stipulato a Rapallo tra l'Italia e la Jugoslavia e, inoltre, chei tale accordo segreto contiene evidentemente clausole dhe interessano direttamente lo Stato di Fiume.

* * *

D'Annnnzio ha fatto trasmettere all'on. Giolitti, quale presidente dei ministri, un telegramma col quale chiedeva esplicitamente se oltre al Trattato di Rapallo, quale è stato reso pubblico, esista anche un certo altro documento, al quale il Comandante annette capitale importanza; ma non sembra che al telegramma stesso l'on. Giolitti abbia risposto.

Intanto le occupazioni dannunziane di Veglia e Arbe sono state rinforzate con altra truppa.

La Camera di Commercio Italo-Jugoslava

Roma, 21. Il Comitato Jugoslavo che ha le due sede in Roma ha preso la iniziativa di una importante riunione fra le maggiori associazioni commerci e industriali per porre allo studio la costituzione della camera di commercio italo jugoslava in Roma

La Grecia verso la pacificazione

col cambiamento di funzionari

ROMA, 22. — L'inviato speciale dell'Agenzia *Stefani* telegrafa da Atene in data 18 corrente: il Governo ha deciso di convocare la camera con la maggiore sollecitudine possibile e ne ha quindi antecipata l'apertura che avrà luogo giovedì prossimo.

I ministri presieduti da Frallys si riunirono in questi giorni frequentemente per prendere contatto fra di loro e per decidere quei provvedimenti che sono imposti dalla situazione. I giornali ministeriali dicono che l'ordine pubblico è ormai completo sia in Atene sia nelle provincie Il governo con amnistia e con riassunzione nei quadri degli ufficiali e impiegati già destituiti da Venizeles tende a ricondurre nel paese la calma e l'unione sia per le dimissioni presentate da funzionari e da Ufficiali Venizelisti, sia per aver un personale di fiducia. Negli organi più delicati di governo stanno avvenendo alcuni cambiamenti. I giornali annunziano che molti prefetti saranno sostituiti e che sarà nominato un nuovo metropolita. L'alto Commissario a Storiadie al quale i giornali riconoscono grandi qualità ha presentato le dimissioni, ma il governo lo ha pregato di rimanere in carica. Secondo i giornali anche il generale Rarascevopulo si sarebbe dimesso e sarebbe sostituito dal generale Nieder. Il governo dovrà inoltre provvedere alla sostituzione di alcuni ministri plenipotenziari dimessi. I giornali ministeriali dicono, che tali cambiamenti si rendono proprio necessari poichè il governo non intende in alcun modo procedere in rappresaglie o violenze e per quanto sarà possibile nulla sarà mutato.

Gli stessi giornali seguiti anche da quelli della nuova opposizione consigliano per il bene del paese una pacificazione ed essi sperano che questa sia molto più prossima di quanto le passioni manifestatesi nei giorni scorsi, facessero prevedere.

Venizelos sbarca a Messina

MESSINA 22. — Stamane verso le ore dieci Venizelos è sbarcato ed ha percorso in città in automobile visitando le località più importanti. Verso le 11 è rientrato a bordo. Ad un giornalista che aveva cercato di poterlo avvicinare per intervistarlo Venizelos a mezzo del console di Grecia ha fatto saper di non poter per il momento dir nulla perchè egli ignora assolutamente tutto quello che è avvenuto in Grecia dal momento in cui ebbe la notizia della sconfitta del suo partito e lasciò il Pireo. Ha aggiunto inoltre che era anzi in attesa di notizie da Atene.

L'ultima aeronave tedesca destinata all'Italia

BERLINO, 21. — I giornali hanno da Koenigsberg che l'ultima aeronave tedesca (il Z 120) che secono le clausole del trattato di pace, doveva essere consegnata all'Italia, è partita ieri per Stol (Pomerania) dove si rifornirà di gas e dopo sarà consegnata alle autorità italiane.

Il bottino fatto dai russi Tredici mila prigionieri

LONDRA 22. — Un radiotelegramma da Mosca in data 19 corrente trasmette il seguente comunicato bolscevico: In direzione di Mosyr Koresten nostre truppe hanno occupato la stazione di Slovechna varcando il fiume di Slovechna. Nella regione di Dersica nostre truppe hanno nuovamente buttuto il nemico e si sono impadronite di parecchie località situate tra i 12 e i 25 km. a sud est di Preskourw. Siamo inoltre penetrati in questa città. Il combattimento continua a sud est della città stessa, In Crimeo nella regione di Korto abbiamo catturato 13.000 prigionieri, 900 cavalli, 15 autoblindate, 14 camions, numerosi cannoni e mitragliatrici. Nel golfo sono state sequestrate 5 navi nemiche.

Gli ucraini sconfitti dai bolscevichi

VARSAVIA, 21. — Secondo notizie qui giunte, la cavalleria bolscevica aggirando dal sud l'ala sinistra ucraina, sarebbe giunta sulle relative a Czarin Ostrow. Tutta la fronte ucraina sarebbe in ritirata verso ovest. I reparti ucraini che si rifuggiano in territorio polacco sono disarmati.

La conferenza di Riga

VARSAVIA 21. — Nella prima seduta plenaria della conferenza di Riga che ha avuto luogo sotto la presidenza del sottosegretario di stato Dombski, questi dopo aver ringraziato il governo lettone per le accoglienze ospitali, ha espresso la volontà della Polonia di concludere una pace definitiva e di mantenere relazioni di buon vicinato con la Russia. Tuttavia la Polonia — egli ha detto — è ben decisa a difendere i suoi giusti diritti. I preliminari di pace saranno la base di ulteriori trattative.

Ha parlato quindi Joffe il quale ha constatato con gioia che i malintesi che avevano fatto sorgere dei dubbi intorno al sincero intendimento per la Polonia per la conclusione della pace sono dissipati. Joffe crede alla prossima liquidazione delle truppe antibolsceviche di Sawinkow di Balnchewicz, e di Petliura ed ha posto in rilievo la disfatta di Wrangel. Ha infine espresso la sua soddisfazione perchè le trattative proseguano sotto la presidenza di Dombski.

Lord Derby a Parigi

Parigi, 21. Lord Derby il quale ha consegnato ieri la sua lettera di richiamo al presidente della Repubblica è partito stamane per l'Inghilterra. La sua partenza ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia. Numerose personalità francesi e gli ambasciatori degli Stati Uniti, d'Italia e del Belgio si sono recati a salutare Lord Derby. Leygues ha offerto alla contessa Derby un magnifico mazzo di rose.

Cerimonia patriottica a Ginevra

Ginevra, 21. Stamane gli on. Tittoni Schanzer Bellotti e Ferrari han ricevuto la Colonia italiana di Ginevra alla quale hanno offerto un rinfresco. Sono stati pronunciati discorsi patriottici. I presenti di varie società italiane han espresso la loro soddisfazione per la conclusione della pace adriatica constatando che essa ha già contribuito a rialzare all'estero il credito italiano.

Cerimonia patriottica alla Scuola militare di Torino

TORINO, 21. — Ieri alla scuola di guerra si è svolta una solenne cerimonia. Oltre a tutte le autorità civili e militari, sono intervenuti il duca d'Aosta, il duca di Genova, il principe di Udine, il duca di Pistoia e il capo di stato maggiore dell'esercito generale Badoglio. E' stata scoperta una lapide che ricorda i nomi dei 53 ex allievi della scuola stessa, morti sul campo dell'onore durante la guerra italo-austriaca. Dopo brevi parole del comandante della scuola generale Liuzzi, il duca d'Aosta ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato il sacrificio dei caduti ed ha incitato i giovani allievi ad ispirarsi al ricordo di quelli, per operare sempre con infinito fervore per la grandezza d'italia.

Il generale Badoglio ha quindi pronunciato la formula del giuramento di tendere ogni sforzo per la maggior gloria dell'esercito e per la grandezza della Patria e del Re. Gli rispose il giuro di tutti gli ufficiali presenti.

Il duca d'Aosta ha poi proceduto alla consegna delle decorazioni conferite ad alcuni ufficiali allievi della scuola.

Al prof. Costanzo Rinaldo che per 41 anni ha insegnato presso la scuola di guerra, il generale Liuzzi ha consegnato un artistico ricordo. Dopo ciò i principi, ossequiati dalle autorità e applauditi entusiasticamente dai presenti, hanno lasciato la scuola.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio

Dom. Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 11.30 è spirato

Giuseppe Deganutti fu Domenico

d'anni 47

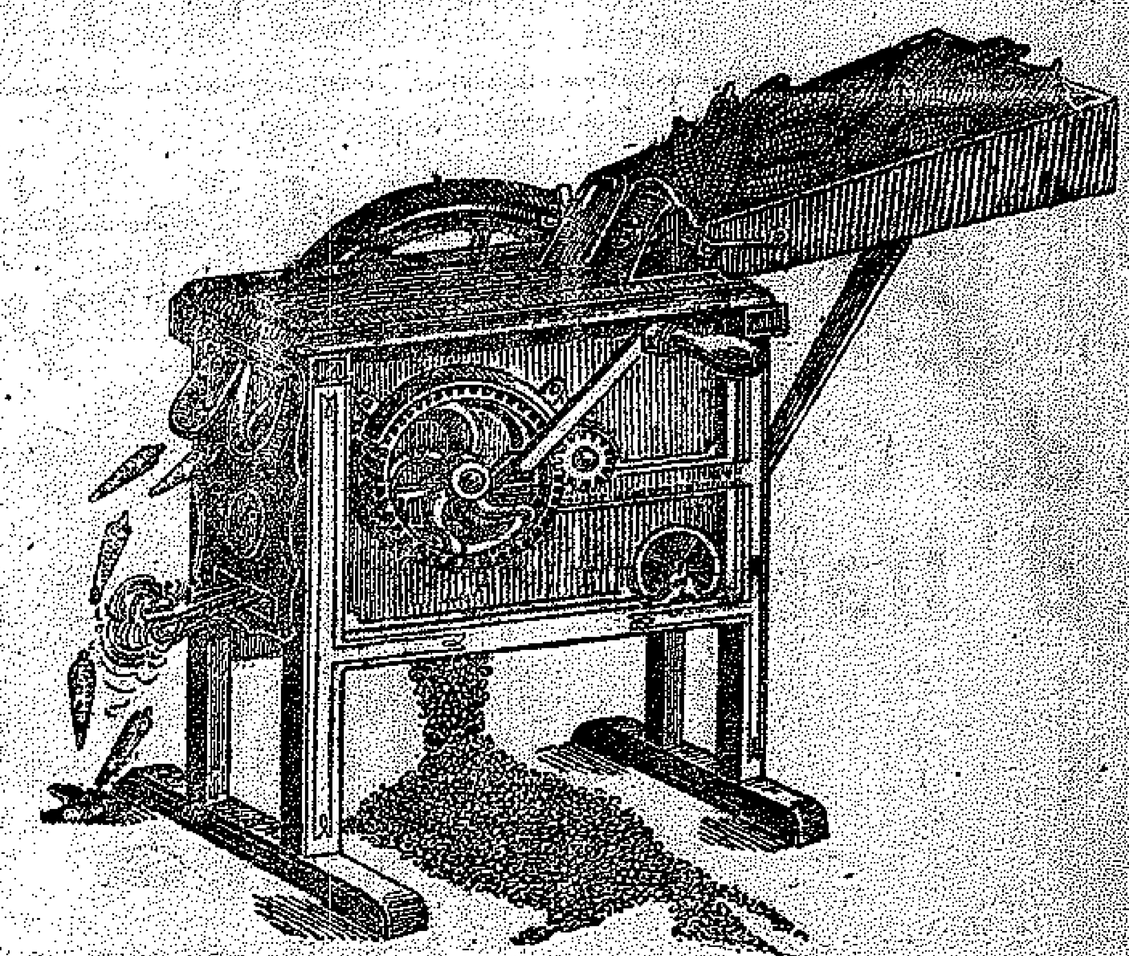
lasciando nel più profondo dolore la famiglia e congiunti.

La mamma, i fratelli, le sorelle e lo zio, danno il triste annunzio, e ringraziano quanti vorranno intervenire ai funerali, che avranno luogo alle ore 14 di domani, lunedì.

Il presente serve di partecipazione personale.

S'invoca una prece.

Pradamano 21 - 11 - 20



Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc.* e per altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine Via Manin N. 8

Giuseppe Filipponi

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Prossima Apertura

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. [illegible]

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

MANIFATTURA

VETRI CRISTALLI E SPECCHI

Ditta GIUSEPPE MAFFIOLI

PADOVA - VENEZIA - UDINE

Stabilimento in Udine Piazza Umberto I. N. 20 — Telefono N. 153

Cristalli per Vetrine - Vetri per Finestre - Vetri Rigati per tettola - Vetri Stampati bianchi e colorati - Mastice per Vetri - Molatura - Argentatura - Smerigliatura - Vetrate Artistiche - legate in piombo e ottone.

VENDITA all'INGROSSO e al DETTAGLIO

Grande deposito Vetri e Cristalli in qualunque grandezza

Cooperativa di Lavoro e Produzione fra Falegnami ed Affini della Brianza

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio - Alberghi - Caffè - Camere - Cucine - Salotti - Salottini - Ottomane meccaniche - Mobili isolati - Tappezzerie - Reti metalliche - Letti elastici.

DEPOSITARI ESCLUSIVI IN

UDINE - A. Crippa & R. Levati

Grandiosi depositi: Viale stazione 3.
Negozio provvisorio di vendita: Via Aquileia 43.

TESTI SCOLASTICI per tutte le scuole

Colori acquerello in scatole e tubetti sciolti

Compassi - Quaderni - Cancelleria

Libreria - Cartoleria **BONACINA** - Fornitrice Municipale

UDINE - Via della Posta N. 44 - UDINE